

Il curriculum della logistica e dei trasporti nella scuola

Operazione n. 2008-0112/PC

3° Report

Comitato di Pilotaggio



Piacenza, 15/07/2009

**QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE DOCENZE/CORSO IV ANNO
PIACENZA, 15/07/2009**

ISTITUTO A. CASALI

MODULO	U.F.	TITOLO	DOCENTE
			MASCANDOLA LAURA 11,5 ORE REBECCHI BEATRICE 2,5 ORE
			CATTANI LILIANA 1,5 ORE SCAGLIONI DANIELA 3 ORE
1	1	CREAZIONE E ANALISI DI IMPRESA	CATTANI LILIANA 15 ORE
1	2	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT E COSTI LOGISTICI	LANINI LUCA 5 ORE
1	3	MARKETING E SERVIZIO AL CLIENTE	CATTANI LILIANA 25 ORE
1	4	I.C.T. NELL'IMPRESA	MAFFI RITA 20 ORE
1	5	MARKETING AND LOGISTICS	SCAGLIONI DANIELA 20 ORE
2	6	GESTIONE DEL MAGAZZINO E ANALISI DELLE SCORTE E QUALITA'	BELLOCCHI RAFFAELLA 2 ORE
2	7	PROGETTAZIONE DEL MAGAZZINO	REBESSI ROBERTO 15 ORE
2	8	I.C.T. AL SERVIZIO DEL MAGAZZINO	MAFFI RITA 7 ORE
3	9	LE MODALITA' DEL TRASPORTO	BELLOCCHI RAFFAELLA 13,5 ORE
3	10	LA NORMATIVA DEL TRASPORTO: SICUREZZA	FOLLINI FABRIZIO 1,5 ORE ANTONELLI CLAUDIO 7,5 ORE
		TOTALI	150 ORE

ISTITUTO L. DA VINCI

MODULO	U.F.	TITOLO	DOCENTE
			MASCANDOLA LAURA 16 ORE REBECCHI BEATRICE 2 ORE MARCHETTINI G. MARCO 8 ORE
1	1	CREAZIONE E ANALISI DI IMPRESA	CAPRA CRISTINA 15 ORE
1	2	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT E COSTI LOGISTICI	LANINI LUCA 5 ORE REPETTI RAFFAELE 5 ORE
1	3	MARKETING E SERVIZIO AL CLIENTE	CAPRA CRISTINA 11 ORE
1	4	I.C.T. NELL'IMPRESA	PRAZZOLI ANDREA 20 ORE
1	5	MARKETING AND LOGISTICS	CELLI LIDIA 21 ORE
2	6	GESTIONE DEL MAGAZZINO E ANALISI DELLE SCORTE E QUALITA'	
2	7	PROGETTAZIONE DEL MAGAZZINO	REBESSI ROBERTO 22 ORE
2	8	I.C.T. AL SERVIZIO DEL MAGAZZINO	PRAZZOLI ANDREA 10 ORE
3	9	LE MODALITA' DEL TRASPORTO	REPETTI RAFFAELE 5 ORE
3	10	LA NORMATIVA DEL TRASPORTO: SICUREZZA	ANTONELLI CLAUDIO 10 ORE
		TOTALI	150 ORE

Legenda:

Formazione professionale

Scuola

Esterni

Situazione percentuale di presenze: Casali

(dati aggiornati al 15/07/2009 riferiti alla frequenza in aula + stage)

Ore teoriche effettuate 150 (su 150 totali)

Ore di stage effettuate 100 (su 100 totali)

2 Ragazze	98,80%
1 Ragazza	98,40%
1 Ragazza	97,20%
1 Ragazza	96,40%
1 Ragazza	94,80%
1 Ragazza	93,20%
1 Ragazza	90,40%
1 Ragazza	89,60%
1 Ragazza	86,40%
1 Ragazza	85,20%
1 Ragazza	84,80%
1 Ragazza	84,40%
1 Ragazza	84,00%
2 Ragazze	82,80%
1 Ragazza	80,20%
1 Ragazza	77,40%
Totale presenze > 70%	90%
1 Ragazza	62,40%
1 Ragazzo	2,00%
Totale presenza < 70%	10%

Situazione percentuale di presenze: L. Da Vinci

(dati aggiornati al 15/07/2009 riferiti alla frequenza in aula + stage)

Ore teoriche effettuate 150 (su 150 totali)

Ore di stage effettuate 100 (su 100 totali)

1 Ragazzo	90,20%
2 Ragazzi	88,20%
1 Ragazzo	86,53%
1 Ragazzo	83,80%
1 Ragazzo	83,13%
1 Ragazzo	82,07%
1 Ragazzo	81,40%
1 Ragazzo	77,87%
1 Ragazzo	72,93%
1 Ragazzo	71,87%
1 Ragazzo	71,30%
1 Ragazzo	70,70%
Totale presenze > 70% =	65%
1 Ragazzo	67,80%
1 Ragazzo	63,57%
1 Ragazzo	43,60%
1 Ragazzo	19,20%
1 Ragazzo	19,07%
2 Ragazzi	0%
Totale presenze < 70% =	35%

CASALI: Report del Gradimento finale del corso degli allievi**Somministrato il 28-05-2009**

SEZIONE PERCORSO FORMATIVO	Soddisf. nella misura del
Scala di misura di valutazione da 1 a 10	
- I contenuti dell'attività formativa sono stati	73 %
- I tempi dedicati a percorso formativo sono stati	65 %
SEZIONE DOCENTI	
- Le metodologie utilizzate sono state	59 %
- Le capacità relazionali e d'ascolto dei formatori del percorso formativo si sono dimostrate adeguate	71 %
SEZIONE LOGISTICA ED ATTREZZATURE	
- Gli strumenti, i materiali e gli spazi si sono dimostrati adeguati	63 %
SEZIONE OPERATORI/OPERATRICI (coordinamento, tutoraggio)	
- Le attività di coordinamento dell'attività integrata sono state	73 %
- Le attività di tutoraggio sono state	61 %
- I rapporti e la comunicazione con i formatori sono stati	70 %
- L'ascolto che è stato prestato è stato frequente	72 %
SEZIONE AUTOVALUTAZIONE	
- Il tuo coinvolgimento nelle attività integrate è stato	66 %
- Le competenze da te acquisite nel corso delle attività sono state	69 %
- Come valuti il percorso integrato in generale	69 %
- Ritieni di avere avuto maggiori opportunità frequentando un percorso integrato	80 %
SEZIONE VALUTAZIONE DOCENTI	
- Chiarezza di esposizione ed approfondimento	68 %
- Disponibilità e capacità di coinvolgimento	66%

IPSIA : Report del Gradimento finale del corso degli allievi**Somministrato il 28-05-2009**

SEZIONE PERCORSO FORMATIVO	Soddisf. nella misura del
Scala di misura di valutazione da 1 a 10	
- I contenuti dell'attività formativa sono stati	60 %
- I tempi dedicati a percorso formativo sono stati	43 %
SEZIONE DOCENTI	
- Le metodologie utilizzate sono state	53 %
- Le capacità relazionali e d'ascolto dei formatori del percorso formativo si sono dimostrate adeguate	58 %
SEZIONE LOGISTICA ED ATTREZZATURE	
- Gli strumenti, i materiali e gli spazi si sono dimostrati adeguati	59%
SEZIONE OPERATORI/OPERATRICI (coordinamento, tutoraggio)	
- Le attività di coordinamento dell'attività integrata sono state	74 %
- Le attività di tutoraggio sono state	62 %
- I rapporti e la comunicazione con i formatori sono stati	66 %
- L'ascolto che è stato prestato è stato frequente	64 %
SEZIONE AUTOVALUTAZIONE	
- Il tuo coinvolgimento nelle attività integrate è stato	60 %
- Le competenze da te acquisite nel corso delle attività sono state	67 %
- Come valuti il percorso integrato in generale	65 %
- Ritieni di avere avuto maggiori opportunità frequentando un percorso integrato	56 %
SEZIONE VALUTAZIONE DOCENTI	
- Chiarezza di esposizione ed approfondimento	67 %
- Disponibilità e capacità di coinvolgimento	64 %

***IL CURRICOLO DELLA LOGISTICA E TRASPORTI
NELLA
SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE***

Percorsi integrati nel quarto anno degli istituti professionali commerciale e industriale
a.s. 2008 – 2009

***Rapporto pedagogico-didattico-organizzativo
di
monitoraggio del percorso***

a cura di Gian Carlo Sacchi
15/07/2009



INTRODUZIONE

Il percorso curricolare sulla logistica e trasporti è stato realizzato nell'a.s. 2008 – 2009 in due quarte classi degli istituti professionali per l'industria e il commercio, nell'ambito della così detta "terza area", un contenitore "capiente" per poter integrare i rispettivi indirizzi con le realtà del territorio.

In relazione ad una particolare vocazione che la provincia di Piacenza sta assumendo per la sua posizione geografica la Regione Emilia Romagna, nell'ambito della programmazione dei "poli tecnici", le ha affidato il coordinamento delle attività formative in tale settore. Non è la prima volta, infatti, che i percorsi IFTS si occupano di logistica, mentre nessuna opportunità è mai stata organicamente prevista nella scuola secondaria di secondo grado.

L'Amministrazione Provinciale ha inteso inserire detto percorso nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa, anche in vista del potenziamento dell'istruzione tecnico – professionale e più in generale per la diffusione della cultura scientifica e tecnica e del collegamento necessario su questo tema tra il curricolo di scuola secondaria e le attività superiori, con funzioni orientative e di maggiore coerenza nell'indirizzo formativo.

La logistica deve iniziare ad esercitare una presenza stabile nella scuola superiore, assumendo un'identità culturale e professionale autonoma in modo da costituire un indirizzo specifico e/o nuclei di saperi e modelli didattici da porre in relazione con altri indirizzi.

La scelta del biennio terminale degli istituti professionali è avvenuta in considerazione della notevole flessibilità curricolare e organizzativa, del potenziamento dell'offerta non solo per l'inserimento nel mondo del lavoro ma anche per la qualificazione dei curricoli in vista della prosecuzione nei percorsi post-diploma.

Sul piano più istituzionale questa attività ha cercato di indagare possibili soluzioni in vista della riforma dell'istruzione tecnica e professionale e della costituzione degli ITS.

Per le sue caratteristiche sul piano dei contenuti, ma anche di organizzazione istituzionale e di politica formativa territoriale, questo percorso è unico a livello nazionale.

IL PROGETTO

Sotto la guida dell'Istituto Trasporti e Logistica, ente di ricerca nel settore, si è riunito un gruppo di docenti che, assieme ad ENAIP ed al CDE, come coordinamento didattico, ha individuato i "nuclei fondamentali" dei saperi da indicare per il biennio ed ha poi costruito i moduli formativi e le linee di organizzazione dei curricoli. Tali indicazioni possono essere utilizzate sia nell'ambito delle aziende di logistica, sia, più comunemente, ma altrettanto efficacemente, per la logistica nelle aziende di diversa connotazione merceologica.

Al CDE è stato affidato il coordinamento metodologico del progetto ed il monitoraggio, mentre l'ente di formazione è entrato in tutte le fasi di connettività del progetto in relazione alle docenze, agli stages ed all'organizzazione.

Il percorso biennale è stato pubblicato nel sito del cde/progettazione didattica ed ha costituito il riferimento per entrambi gli istituti. Nella stesura dei moduli si è fatto riferimento alle competenze di cittadinanza ed agli standard europei di formazione personale, nonché alla sostenibilità ambientale e sociale dell'intero comparto.

Va ribadito il carattere unitario del progetto al quale hanno collaborato docenti di provenienza dei due indirizzi, soprattutto per quanto riguarda le materie economiche nell'IPSIA e quelle tecnologiche nell'IPC. Si è cercata una costante compenetrazione tra i saperi della logistica e quelli degli indirizzi, provvedendo anche allo scambio dei docenti.

Oltre ad un forte investimento nel settore delle ICT alcuni moduli sono stati realizzati in lingua inglese (CLIL).

IL MONITORAGGIO

Periodicamente, coordinati dal CDE, i membri del gruppo di progetto originario e i docenti che hanno condotto l'esperienza, si sono ritrovati per seguirne lo sviluppo e verificarne via via i risultati.

Una riflessione approfondita è stata dedicata all'esito degli stage ed alla loro incidenza sul curriculum con particolare riguardo all'aspetto metodologico – didattico. Un monitoraggio sugli stage è stato effettuato da operatori dell'ENAIP ed è oggetto di un apposito rapporto allegato al presente. Esso ha messo in risalto l'estrema utilità dello stage medesimo per quanto riguarda la crescita complessiva dei giovani, sia sul versante delle competenze, ma soprattutto per la motivazione ed il positivo influsso che ha avuto nella qualificazione del percorso stesso l'ambiente aziendale.

Si è pertanto deciso che l'inizio del prossimo anno per i ragazzi che proseguiranno nel quinto anno possa avvenire con lo stage dal quale trarre utili indicazioni per lo sviluppo dei moduli. Assieme all'ente di formazione si provvederà ad un coinvolgimento preventivo delle imprese in modo da avviare una collaborazione che ne preveda l'intervento attivo in tutto il percorso, compresa la formazione dei docenti stessi.

Lo stage, come modalità di alternanza, assumerà sempre di più il carattere di percorso formativo autonomo e quindi bisognoso di una sistematica articolazione: pre, durante e post.

Allo stesso modo occorre approfondire maggiormente le connessioni tra i saperi al fine di imprimere un maggiore dinamismo al curriculum e condividere metodologie dimostrate efficaci.

Tutta l'attività di questo primo anno si è concentrata sulle problematiche della progettazione; **sarà compito del prossimo anno approfondire quelle della valutazione e certificazione.**

PARTE DIDATTICA

La riflessione sulla parte didattica ha portato l'attenzione su:

- la motivazione, che ha registrato un progressivo crescendo durante l'anno, ed ha evidenziato una vera e propria svolta positiva dopo lo stage. Il punto critico è l'ingresso. **Occorre impostare una vera e propria azione di orientamento, nel periodo precedente (classi terze), ma anche all'inizio dell'anno prima di introdurre le tematiche specifiche.**
- l'acquisizione delle competenze, di cui si registra la sostanziale adeguatezza, testimoniata anche dai prerequisiti osservati dai tutor aziendali. Pur all'interno di una progettazione modulare le varie materie agiscono ancora in maniera individuale. Occorre, come si è detto, una visione più globale e dinamica dell'intervento
- bisogna verificare l'adeguatezza delle ore di Supply Chain Management, ritenuta un po' l'asse portante e unificante del percorso
- le metodologie attive, che coinvolgono maggiormente gli allievi, incidono positivamente sull'apprendimento e sulla motivazione. Questo è favorito, in un percorso come il nostro, dalla autonomia nella gestione del curriculum. Un curriculum come questo viene ritenuto di livello medio alto e per esplicitare le migliori potenzialità ha bisogno di prerequisiti non solo nozionali, ma anche nella capacità di organizzare le conoscenze e nel metodo di apprendimento. Nei curriculum dei professionali forse c'è più la preoccupazione di semplificare la trasmissione delle conoscenze cercandone la più vicina applicazione, non intervenendo abbastanza sull'aspetto elaborativo e soprattutto viste secondo una prospettiva unitaria: metacognitiva
- l'apprendimento in situazione si dimostra la modalità più efficace per recuperare e costruire conoscenza. Tale modalità, che si consolida con la presenza diretta degli studenti in azienda, potrebbe vedere alcune tecniche (simulazioni, ricerche, testimonianze, visite,

video, ecc.) in azione soprattutto in fase di accoglienza e di ingresso, di solito la più difficile per sostenere la motivazione in partenza. Per il quinto anno, come si è detto, si potrebbe partire anche con lo stage

- per la sicurezza si farà ricorso all'intesa tra l'amministrazione provinciale e l'ASL, il che produce oltre l'attenzione al tema anche dal punto di vista della salute e dell'ambiente, anche una certificazione che può influire positivamente sulle richieste delle imprese
- il modulo di diritto è stato posizionato al quinto anno, ma emerge la necessità di ricorrere alla normativa in ogni momento della trattazione ed in diversi settori, al punto da **diluirlo negli altri moduli**
- sul fronte della lingua inglese è stata realizzata un'esperienza CLIL. Essa non ha comportato difficoltà dal punto di vista delle competenze linguistiche di base (la cosa ha trovato una conferma anche nelle valutazioni dei tutor aziendali) ed ha beneficiato di un notevole rinforzo a livello di motivazione a seguito di stage e visite a realtà produttive. Va comunque incrementato il vocabolario specifico. L'esperienza ha avuto una positiva ricaduta sul curricolo a sostegno dell'apprendimento e dell'uso autonomo della lingua
- il clima di aula è andato progressivamente assestandosi in modo positivo e collaborativo; ha avuto un deciso miglioramento nel momento in cui c'è stata maggiore partecipazione degli allievi stessi al processo formativo.

PARTE ORGANIZZATIVA

- viene confermato il profilo unitario del percorso: un set di competenze di base per il settore della logistica che possono entrare in un indirizzo formativo e non ancora in un profilo professionale
- lo stage, come già indicato e come verrà detto nell'apposito rapporto, acquista la struttura di vero e proprio percorso formativo, e quindi andrà adeguatamente progettato e verificato. L'attività didattica sarà integrata da visite guidate a luoghi di lavoro o altro per rendere più efficace il rapporto tra teoria e pratica
- agli inizi di settembre sarà già possibile mettere a punto la progettazione esecutiva, in modo da stabilizzare il quadro dei docenti rispetto ai loro impegni didattici
- occorrerà il più possibile mantenere stabile anche il gruppo docenti nei due anni: docenti interni ai due istituti che si scambiano per conferire agli indirizzi originari quei contributi disciplinari utili al mantenimento del predetto profilo unitario del percorso
- il team e l'attività didattica sviluppata potrebbero essere in grado di sostanziare un eventuale indirizzo istituzionale in tale direzione, oltre a porsi efficacemente come interlocutore di corsi post secondari, anche in vista dell'istituzione degli ITS e dei poli tecnici regionali

FORMAZIONE DEI FORMATORI

Si chiede di sostenere il lavoro dei docenti con attività di formazione che amplino il versante aziendale, attraverso incontri ed approfondimenti con esperti che operano in azienda e visite guidate a contesti operativi.

Si segnala per quest'anno la partecipazione dei docenti del Comitato di progetto e dello staff dell'ente di formazione al Convegno ChainLog 2009 sulle tematiche della logistica e dei trasporti organizzato a Piacenza il 16 e 17 giugno 2009. Tale momento ha rappresentato una importante occasione di approfondimento tecnico attorno ad argomenti quali l'outsourcing e l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale della logistica, oltre a creare una concreta opportunità per intrecciare relazioni professionali significative con esperti del settore. In particolare si segnala l'interesse all'iniziativa piacentina manifestato dalla rivista nazionale Euromerci con la quale si definirà una eventuale modalità di diffusione dell'esperienza.

GRUPPO DI PROGETTO

Il gruppo di progetto iniziale ha esaurito il suo compito, essendosi dovuto occupare della redazione del progetto iniziale.

Il monitoraggio con i docenti ha messo in evidenza l'opportunità di apportare alcune modifiche, ma ha confermato l'originaria impostazione.

Per il prossimo anno il gruppo di progetto sarà costituito dai docenti dei due istituti impegnati nel percorso, da rappresentanti dell'ente di formazione e sarà coordinato dal cde. Un tale comitato di progetto avrà anche la funzione del monitoraggio in itinere, in modo da integrare l'azione con la riflessione.

Il gruppo sarà integrato da una docente dell'ISII che è referente dei due IFTS in atto in provincia nel settore, che si svolgono entrambi in detto istituto.

DOCUMENTAZIONE

Al termine di questo primo anno la documentazione consisterà in:

- aggiornamento del progetto di riferimento, in rete
- rapporto sull'attività svolta
- rapporto sugli stage
- esiti dei reattivi degli allievi
- una dispensa che raccoglie tutti i materiali utilizzati dai docenti e i testi delle prove di verifica

Per il prossimo anno si prevede una documentazione multimediale

**IL CURRICOLO DELLA LOGISTICA E TRASPORTI
NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE**
a.s. 2008 – 2009

***Rapporto
sull'esperienza di stage in azienda***

a cura di
EnAIP Piacenza



15/07/2009

INTRODUZIONE

Una importante caratteristica del progetto riguarda la progettazione e la gestione dei *momenti di alternanza in azienda* che vedono, oltre che la frequentazione di imprese che non rientrano tra quelle comuni ad altri indirizzi, l'attribuzione a tali momenti di una finalità "meta cognitiva" delegata al tirocinio in azienda. Ciò ha significato mettere scuola e azienda in un unico processo, tenendo conto del potenziale formativo dei diversi "ambienti", assumere una prospettiva circolare tra questi diversi momenti per fare in modo che conoscenza ed applicazione si alimentino a vicenda e siano costantemente immerse in un dato di realtà che possa influenzare anche la dimensione comportamentale e quella innovativa.

In un apprendimento di carattere sequenziale la meta cognizione viene posta al termine, mentre in una modalità di tipo circolare essa può manifestarsi anche in modo creativo, sostenuto dalla necessaria motivazione, che andrà alla ricerca di adeguate competenze attraverso processi di acquisizione e di sistematizzazione.

Lo stage pertanto è stato progettato in relazione agli oggetti da apprendere, ai processi di apprendimento, all'influenza formativa dei contesti aziendali, prevedendo una ricaduta sulla flessibilità del curriculum, in modo da entrare nella logica dell'alternanza e dell'alleanza tra formazione e lavoro.

Le tecniche utilizzate per il monitoraggio da un lato hanno seguito l'evolversi del processo didattico e la verifica degli apprendimenti, anche al fine di consolidare una tale presenza nella scuola, e, dall'altro, hanno ricercato un rapporto diretto con le imprese per mettere a confronto i risultati ottenuti con le esigenze delle stesse, realizzare l'analisi dei fabbisogni e l'osservazione del mercato del lavoro e delle politiche di governo del territorio, nell'ottica di quanto indicato nel piano triennale regionale.

Una tale impostazione cerca di inserire la logistica in un'ampia filiera formativa, che potrà senz'altro proseguire verso la formazione continua, ma anche avvicinare la scuola non solo al lavoro, alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico.

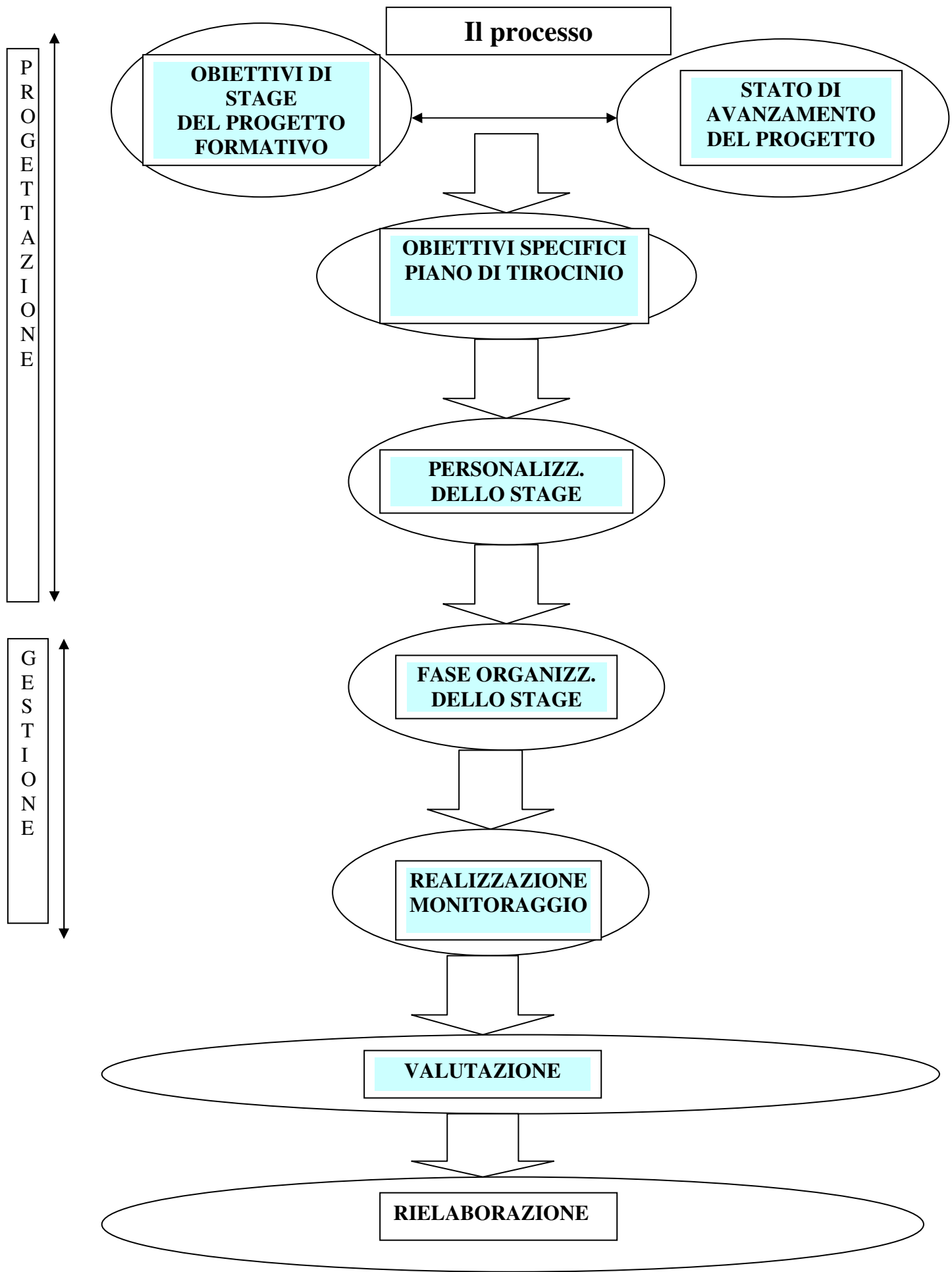
La progettazione per competenze ha un carattere "progressivo" e quindi si sviluppa nel curriculum verticale, all'interno della scuola e oltre, ma può ben presidiare un sistema di *crediti* che viene gestito, oltre che per la carriera scolastica e lavorativa, anche in orizzontale nel passaggio tra i sistemi: formativi, con il lavoro, ecc. Le competenze saranno un perno attorno al quale rendere esplicita l'offerta formativa e certificare le varie tappe del percorso degli allievi.

La visione complessiva entro la quale si può pensare anche ad altre soluzioni istituzionali, tipo gli ITS, comprende la *continuità* tra la formazione scolastica, quella post scolastica e continua, l'*integrazione* tra formazione generale e professionale, il *partenariato* tra istituti scolastici, enti di formazione e imprese. L'anima pedagogica del nostro progetto è stata un'azione formativa integrata tra saperi – esperienze – contesti.

Da tutto ciò deriva che nel progetto si è posta grande attenzione al contatto diretto con il "sapere aziendale" (a partire dalla progettazione, alla gestione, alla valutazione del percorso e del tirocinio). Scuola, ente di formazione e impresa non sono solo "soggetti di stages", ma una strategia che negli anni del novecento sessanta ha fatto dell'istruzione tecnica il principale motore dello sviluppo della PMI e che oggi deve sostenere i "distretti industriali", come nel nostro caso quello della logistica e trasporti.

Oggi l'impresa non esprime solo fabbisogni lavorativi o, come in passato, richieste di mansioni; il cambiamento che si produce sul piano tecnologico e produttivo mette la stessa alla ricerca di competenze ampie, il più generali e flessibili possibile e in questo può offrire una propria funzione formativa rispetto agli ambienti ed alle metodologie che sono tipiche del contesto lavorativo che devono essere animati dalle strategie di crescita delle persone e di incremento delle conoscenze ancora di più che dall'acquisizione di performances specifiche.

Scuola e azienda devono lavorare insieme con una comune visione formativa, da un lato per incrementare le competenze e dall'altro affinare modalità di selezione del personale.



LA PROGETTAZIONE

Il percorso formativo ha compreso l'effettuazione di uno stage condotto sia presso imprese del settore logistico sia presso aziende manifatturiere che presentino al proprio interno una funzione logistica strutturata e con l'obiettivo di ottenere il risultato di far immergere gli allievi nella concreta realtà operativa del settore e della funzione.

Le imprese sono state selezionate in accordo e con l'interessamento dei componenti del Comitato di progetto i quali hanno definito i criteri generali per la selezione delle aziende stesse.

Gli stage hanno permesso al tutor e al coordinatore di verificare il livello di apprendimento raggiunto dall'allievo, la sua capacità di inserirsi in una struttura aziendale e interagire con gli altri. Gli allievi sono stati messi in grado di acquisire consapevolezza rispetto alla mentalità degli operatori del settore e della funzione; è stato così possibile per essi applicare ad effettive situazioni operative quanto appreso nel corso, apprendere nuove competenze specifiche e affinare le proprie abilità/capacità trasversali in generale e relazionali in particolare. Principalmente la ragione fondamentale per lo svolgimento di uno stage è quella di consentire all'allievo - durante l'esperienza di stage - di applicare le conoscenze acquisite durante il corso; in questa esperienza a questa si è unita anche quella di acquisire nuove importanti competenze capaci di permettere la necessaria riflessione meta cognitiva attribuita dal progetto stesso. Gli obiettivi del progetto sono stati stabiliti in concerto con i responsabili aziendali, i responsabili della formazione e l'allievo, con lo scopo di meglio identificare le aree di lavoro su cui operare.

Al fine di definire un quadro generale di riferimento si indica il progetto di stage utilizzato come base di lavoro propedeutico. Tale progetto è stato successivamente implementato e "adattato" alle specifiche esigenze formative dell'allievo/a e dell'azienda ospitante nel rispetto del principio della personalizzazione dei percorsi.

Obiettivi generali di apprendimento

Gli obiettivi individuati per il periodo di stage sono stati:

- esaminare gli aspetti operativi delle conoscenze/competenze apprese durante la fase di aula, operandone una rielaborazione in funzione delle problematiche e delle criticità realmente osservate nel contesto lavorativo;
- apprendere nuove competenze specifiche del processo e della funzione e affinare abilità/capacità trasversali in generale e relazionali in particolare
- offrire agli allievi una dimensione di apprendimento il più possibile vicina alla complessità del mondo del lavoro, improntata alla sperimentazione dall'interno delle dinamiche e dei vincoli che caratterizzano il sistema
- analizzare l'organizzazione e il contesto economico/ produttivo del settore mediante l'analisi del settore e delle imprese di riferimento, l'individuazione degli sbocchi professionali e delle innovazioni di settore; l'individuazione delle fonti per la raccolta delle informazioni riferite al settore e in modo particolare alle imprese operanti nella filiera delle attività di logistica

I compiti e le responsabilità affidate agli allievi sono stati diversi da caso a caso, in funzione dell'oggetto e degli ambiti lavorativi nei quali il progetto di stage si è sviluppato e in base alla valutazione delle competenze e progettualità espresse in maniera personalizzata dagli allievi durante la fase preparatoria.

Obiettivi specifici di apprendimento

L'allievo è in grado di:

- conoscere la struttura organizzativa del "soggetto ospitante" con particolare riferimento all'organigramma, alle funzioni presenti e ai principali compiti e ruoli svolti da queste ultime. allo scopo di orientarsi in una visione generale dell'azienda e delle diverse funzioni aziendali

- costruire una mappa dei principali servizi offerti dal "soggetto ospitante" e dei principali processi presenti in azienda cercando di individuare i punti di forza ed eventuali criticità descrivere il servizio/processo nel quale l'allievo è collocato individuandone i punti di forza ed eventuali criticità
- definire la natura qualitativa e quantitativa delle relazioni esterne caratterizzanti il "soggetto ospitante" individuare la natura qualitativa e quantitativa delle relazioni esterne del servizio nel quale l'allievo è collocato
- esercitare le competenze acquisite durante il corso per effettuare operazioni di contenuto tecnico e interagire positivamente con l'organizzazione interna ed esterna l'azienda osservare le principali operazioni del servizio/processo e partecipare a semplici attività inerenti le funzioni logistiche/magazzino
- acquisire eventuali competenze professionali specifiche applicare le principali procedure di gestione del magazzino
- confrontare le diverse modalità di allocazione degli articoli
- sviluppare attitudini ad affrontare le problematiche di gestione del magazzino in termini di impatto sulla salute umana e sull'ambiente e di sostenibilità
- utilizzare semplici applicativi relativi alla gestione del magazzino
- riconoscere il significato dei principali termini in lingua inglese relativi al processo di logistica/magazzino
- sviluppare capacità di operare in sicurezza nell'ambito del funzione logistica
- osservare il funzionamento di semplici sistemi di picking
- acquisire eventuali competenze professionali specifiche
- manifestare interesse al lavoro
- essere disponibile ad apprendere
- saper osservare
- sapersi rapportare e relazionare in maniera corretta
- saper lavorare in collaborazione con gli altri
- saper diagnosticare le situazioni
- saper negoziare e concertare con altri soluzioni
- saper affrontare e risolvere problemi o pianificare strategie per fronteggiare situazioni e risolvere problemi
- saper gestire variazze

LA GESTIONE

Periodi di realizzazione.

Il periodo di stage è stato distribuito durante tutto il percorso formativo e diversamente organizzato a seconda dei due istituti di riferimento dell'iniziativa, tutto ciò nella logica e di integrazione dell'attività nell'ambito del curriculum e nell'organizzazione scolastica.

Per l'Istituto Casali si è sviluppato in 3 momenti diversi:

1. a febbraio una settimana orientativa (40 ore)
2. ad aprile durante le vacanze di Pasqua per il consolidamento e l'acquisizione delle principali competenze (48 ore)
3. a giugno negli ultimi giorni dell'anno scolastico (12 ore totali a cui si aggiungono 50 ore a carico dell'Istituto).

Per l'Istituto Da Vinci si è sviluppato in un unico periodo dal 23 febbraio al 13 marzo per un totale complessivo di 100 ore.

Durata: 100 ore classe IV

Le aziende di stage

IPSIA PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO CLASSE IV

1	AUCHAN
2	AGRICAR
3	AUTOFFICINA PIACENZA
4	ALBERICI AUTOSERVICE
5	CADEY
6	2F (DUE FREGONI)
7	GAAP
8	GROPPALLI
9	IPERCOOP (GOTICO)
10	IDROTECNICA S.GIORGIO
11	MAC
12	OUTRIDER
13	PC INTERMODALE
14	SALA TERESITA/CATTADORI

A. CASALI PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO CLASSE IV

1	AUCHAN
2	AGRICAR
3	BRAGA AUTOTRASPORTI
4	CADEY
5	DEAT TRASPORTI E LOGISTICA
6	DRILLMEC
7	GAAP
8	ITL FONDAZIONE E LOGISTICA
9	IPERCOOP (GOTICO)
10	ORVI
11	MAC
12	OUTRIDER
13	PC INTERMODALE
14	PA.DI.AL
15	TEMPI

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Al fine di monitorare l'esperienza di stage nel Comitato di progetto si è stabilito di effettuare una breve indagine su di un campione di allievi dei due istituti ed aziende per verificare l'andamento in itinere dello stage stesso. A tale proposito la coordinatrice e la tutor EnAIP hanno predisposto un questionario atto a mettere in luce alcuni aspetti peculiari riferiti alla natura di questo tipo di stage. Una volta ottenuti i risultati del mini sondaggio svolto questi sono stati inseriti in un report oggetto di verifica del Comitato di progetto stesso.

I principali aspetti emersi sono stati:

- Gli allievi si sono inseriti in azienda in modo positivo e collaborativo nella maggior parte dei casi
- Le aziende hanno collaborato e si sono dimostrate disponibili alla realizzazione delle interviste per monitorare gli inserimenti effettuati
- In linea di massima gli obiettivi verificabili dopo la 1° settimana di inserimento sono stati in prevalenza di tipo trasversale ed hanno riguardato le relazioni e il primo approccio con la realtà aziendale

- Si sono individuati con le aziende alcuni obiettivi professionalizzanti specifici del processo che rappresenteranno oggetto di sviluppo di competenze e valutazioni successive
- Gli allievi si sono presentati con un bagaglio minimo di competenze tecniche acquisite nel percorso scolastico sufficienti per affrontare il primo impatto lavorativo.
- I ragazzi e le ragazze hanno affrontato mansioni differenti pur essendo inseriti nella stessa azienda. In particolare alle ragazze sono stati affidati maggiormente compiti di gestione del magazzino in ufficio mentre i ragazzi sono stati collocati all'interno dei magazzini stessi anche con compiti legati al layout e al processo di smistamento delle merci.

Successivamente sono stati contattati i tutor aziendali e, la tutor e la coordinatrice di Enaip si sono recate presso le aziende individuate al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal patto formativo e il buon andamento dello stage (monitoraggio in itinere).

Al termine si è provveduto a compilare, insieme ai tutor aziendali, le schede di valutazione in base agli obiettivi fissati nei piani di tirocinio. I contatti con le aziende sono stati molteplici e proficui per arrivare alla costruzione di valutazioni il più possibile obiettive e pertinenti alle competenze che si volevano valutare. Alla conclusione è stata redatta inoltre una piccola relazione per ogni contatto al fine di poter effettuare un bilancio dell'attività. Lo stagista, durante tutto il periodo di tirocinio, ha avuto l'opportunità di tenere contatti quotidiani con il tutor aziendale per informarlo costantemente di eventuali problemi.

Azioni specifiche di monitoraggio e valutazione del tirocinio aziendale

Al fine di progettare, monitorare e valutare il tirocinio sono stati dedicati i seguenti momenti specifici:

- riunioni del Comitato di progetto
- contatti frequenti e costanti con le aziende di stage per la progettazione personalizzata del periodo formativo
- incontri di definizione del piano di tirocinio
- contatti frequenti con i responsabili delle scuole per acquisire indicazioni sugli allievi, sul grado di apprendimento e di soddisfazione degli stessi
- contatti frequenti con gli allievi per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione del tirocinio
- contatti frequenti e costanti con i tutor aziendali per informazioni riguardo il clima instauratosi durante il tirocinio
- costruzione con i docenti della scuola e con le allieve di un questionario di rilevazione attività di stage contenente i dati relativi alla conoscenza dell'azienda in generale, in quale contesto è inserita, come è concepita la funzione logistica all'interno della stessa
- intervista ad alcune aziende che ospitavano sia ragazzi che ragazze, per raccogliere indicazioni atte a raccordare la prima fase di stage con la realtà d'aula
- somministrazione agli allievi di: - 1 Questionario di gradimento in itinere sull'attività in generale - 2 Questionario di soddisfazione attività di stage - 3 Questionario di gradimento finale
- costruzione dei report contenenti gli indicatori rilevati sia dai tutor aziendali, sia dalle osservazioni effettuate dagli allievi nei questionari di gradimento
- compilazione a cura dei tutor aziendali insieme alla tutor dell'Ente della scheda di valutazione relativa alle attività svolte in sede di stage.
- Presentazione e condivisione con i consigli di classe delle valutazioni dei tirocini

STRUMENTI ED ESITI DELLA VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

Al fine di monitorare e valutare il tirocinio in azienda è stato predisposto il seguente programma di lavoro:

Oggetto valutazione	Strumenti di valutazione	Soggetto valutatore
Andamento globale dello stage	Monitoraggio continuo	Tutor aziendale
	Monitoraggio periodico	Tutor formazione
	Questionario di valutazione finale	Tutor aziendale
	Feedback – rientri programmati	Tutor scolastico Tutor formazione Tirocinante
raggiungimento degli obiettivi di tirocinio	A. Questionario di autovalutazione	Tirocinante
	B. Questionario di valutazione finale	Tutor aziendale

Di seguito vengono presentati gli strumenti e gli esiti di:

A. Questionario di autovalutazione finale del tirocinante

B. Scheda di valutazione finale del tutor aziendale

A. Questionario di autovalutazione finale attività di stage del tirocinante



Codice progetto 2008-0112/PC

Titolo Progetto *Il curriculum della logistica e dei trasporti nella scuola*

DATI DEL/DELLA COMPILATORE/TRICE

DONNA UOMO

Età ____

Titolo di studio _____

Luogo _____

Data _____

1. L'esperienza di stage è stata:

Molto interessante

Interessante

Poco interessante

Per nulla interessante

Per i seguenti motivi: _____

2. Quali attività hai svolto? Elencale _____

3. Esprimi un giudizio sulla tua partecipazione personale all'esperienza di stage

Ho seguito con interesse e partecipazione attiva

Ho seguito con interesse ma non ho sempre partecipato in modo attivo

Ho seguito solo in parte con interesse e partecipazione

Non ho seguito con interesse ed ho partecipato molto poco

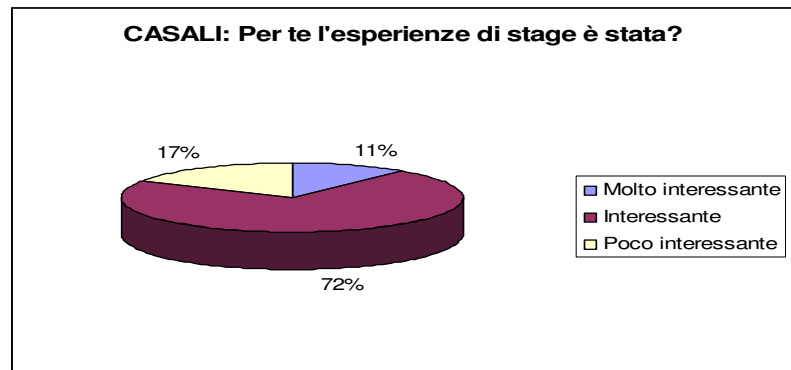
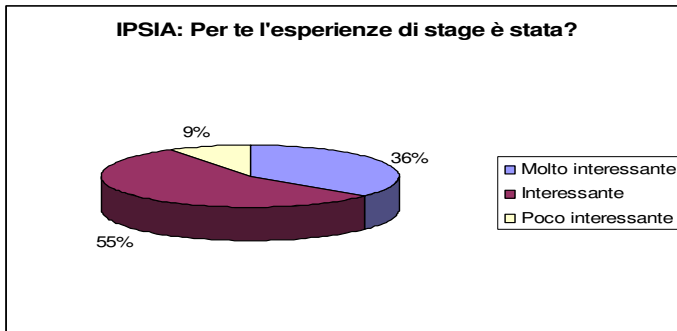
4. Assegna un voto da 1 a 10 all'esperienza di Stage _____

5. Nome del tutor aziendale _____

6. Esprimi un giudizio su come ti hanno seguito in azienda _____

SINTESI DEI RISULTATI

DOMANDA N. 1



Domanda n. 2

IPSIA: principali attività svolte

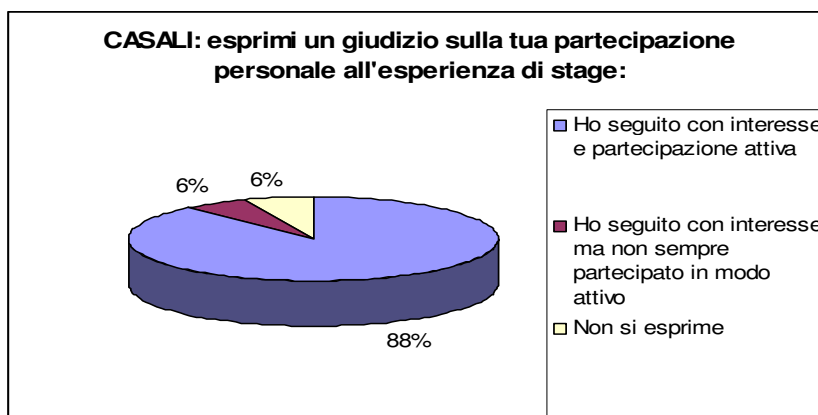
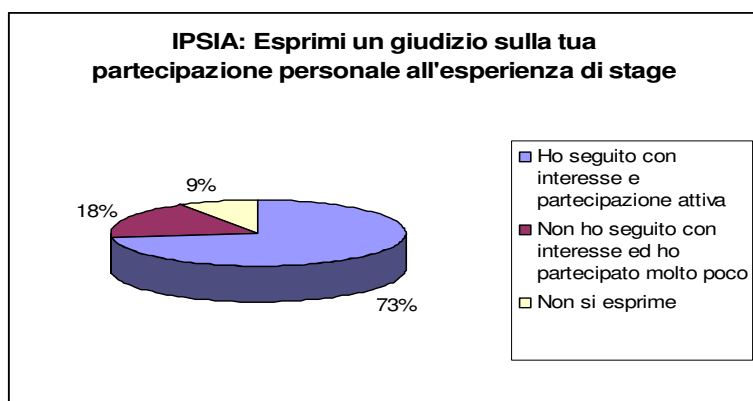
Picking
Magazzino
Trasporto di merce e controllo DDP
Prenotazioni - richieste
Magazzino e inventario
Lavorazioni meccaniche - piegatura pezzi –
Punzonatura automatica
Spedizione materiale e ricevimento magazzino
Scarico merci
Controllo merce in arrivo
Layout magazzino
Brogliacci clienti – fax e lavori d'ufficio

CASALI: principali attività svolte

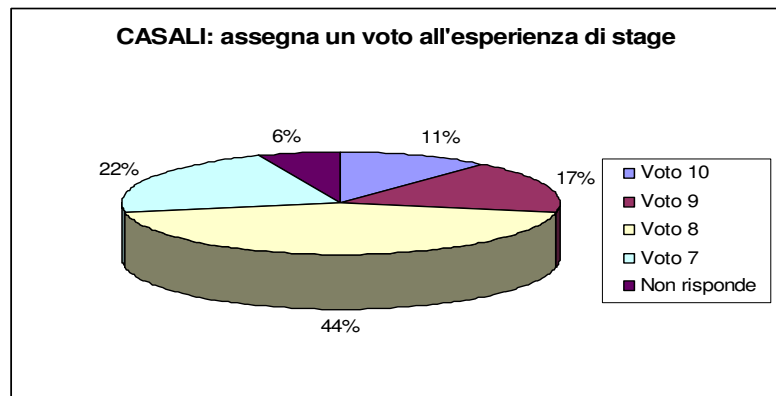
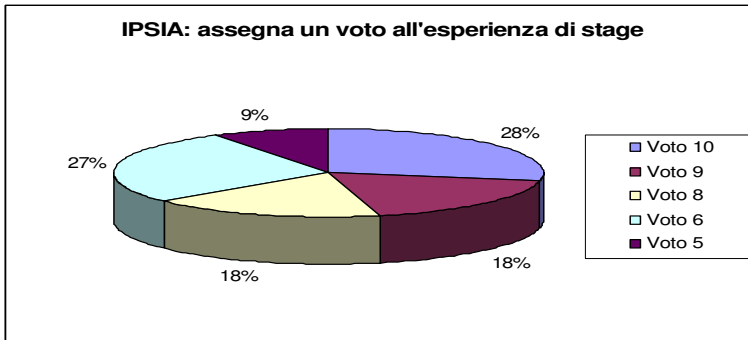
Gestione magazzino, C.O.
Codifica fornitori - ricevute fiscali - bolle
Inserimento dell'inventario - inserimento bolle – riepiloghi dati
Archiviazione - Excel buoni pasto - ddt
Attività al computer - Interazione con altri - Gestione del lavoro
Protocollo - Valorizzazione bolle - planning - telefonate - archivio
Archiviazione - Ufficio amministrat. - segr. - vendita in rep.
Archiviazione - Lavori al computer - fotocopie - ddt
Lavori al computer - raccolta dati e teoria di logistica

Segreteria - Ufficio paghe
 Controllo delle fatture - utilizzo posta elet. Excel
 Gestione magazzino, C.O.
 Telefono - ubicazione materiali mag.
 ddt - etichette - archiviazione
 centralino - comp. Programma autisti - bolle registraz. Fatt.
 Fax - archiviazione - inserim. Computer - stampe
 Visionato diverse postazioni
 Archivio fatture

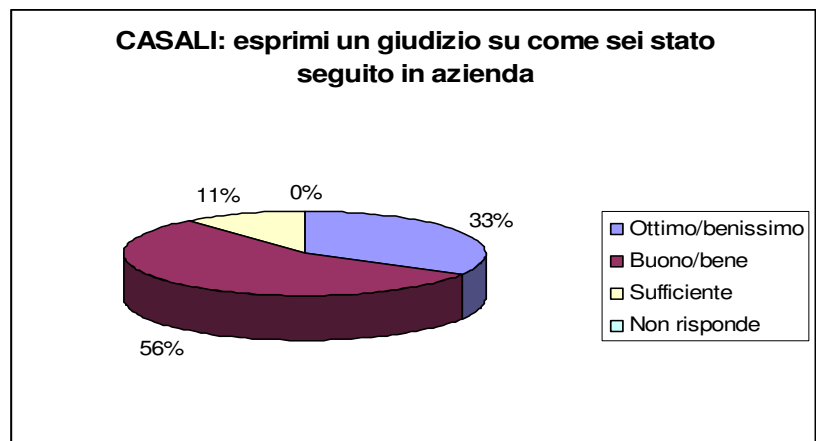
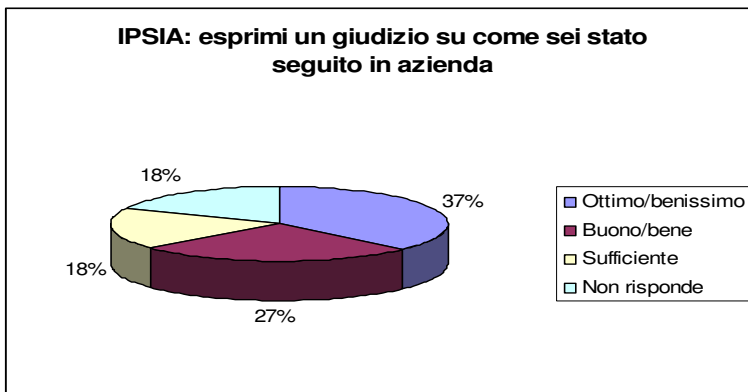
DOMANDA N. 3



Domanda n. 4



Domanda n. 6



B. Scheda di valutazione finale del tutor aziendale



Corso 2008-0112/PC

"Il Curricolo della Logistica e dei Trasporti nella scuola"

Allieva/o:

Azienda:

Tutor aziendale:

a) Attività svolte e compiti assegnati

Descrizione delle attività svolte

Sono state evidenziate particolari carenze nella preparazione legate alla sua formazione scolastica?

sì

no

b) Punti di forza individuali rilevati nello svolgimento del compito

c) Aree di criticità individuali rilevati nello svolgimento del compito

ESPRIMA UN GIUDIZIO IN MERITO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDICATI, SBARRANDO UNA DELLE VOCI INDICATE A FIANCO:

d)Svolgimento dei compiti assegnati

Grado di osservazione	scarso	suff .	discreto	buono	ottimo
Capacità di portare a termine compiti assegnati	scarso	suff .	discreto	buono	ottimo
Capacità di rispettare i tempi nell'esecuzione di tali compiti	scarso	suff .	discreto	buono	ottimo
Capacità di saper organizzare autonomamente il proprio lavoro	scarso	suff .	discreto	buono	ottimo
Capacità di mostrarsi propositivo	scarso	suff .	discreto	buono	ottimo
Capacità di acquisire nuove abilità	scarso	suff .	discreto	buono	ottimo

IPSIA

Inesperienza (che in un solo mese si è trasformata in maggiore sicurezza) – Smemoratezza – Mancanza di manualità – Assenteismo – Poca affidabilità – Impulsività che sfocia nel non considerare la sicurezza sul lavoro – Mancanza di iniziativa – Poca motivazione – Poca iniziativa – Poca voglia di fare – mancanza di orientamento rispetto all'indirizzo lavorativo

ESPRIMA UN GIUDIZIO IN MERITO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDICATI, SBARRANDO UNA DELLE VOCI INDICATE A FIANCO:

IPSIA	Scarso	Suff	Discreto	Buono	Ottimo
Svolgimento dei compiti assegnati					
1. Grado di osservazione		12%	13%	62%	13%
2. Capacità di portare a termine compiti assegnati	6%	19%	6%	50%	19%
3. Capacità di rispettare i tempi nell'esecuzione di tali compiti	6%	12%	19%	50%	13%
4. Capacità di saper organizzare autonomamente il proprio lavoro	12%	31%	25%	32%	
5. Capacità di mostrarsi propositivo	18%	19%	18%	32%	13%
6. Capacità di acquisire nuove abilità	6%	12%	25%	44%	13%
Interazione con gli altri					
1. Capacità di comprendere e rispettare regole e ruoli nell'ambito lavorativo	6%	6%	13%	56%	19%
2. Capacità di lavorare interagendo con gli altri		18%	6%	44%	32%
3. Capacità di inserimento all'interno dell'azienda	6%	12%	12%	38%	32%
4. Disponibilità a svolgere il lavoro assegnato		25%		32%	43%
5. Rispetto degli orari concordati	18%	6%		26%	50%

CASALI	Scarso	Suff	Discreto	Buono	Ottimo
Svolgimento dei compiti assegnati					
1. Grado di osservazione			11%	72%	17%
2. Capacità di portare a termine compiti assegnati			6%	61%	33%
3. Capacità di rispettare i tempi nell'esecuzione di tali compiti			11%	56%	33%

4. Capacità di saper organizzare autonomamente il proprio lavoro		11%	17%	55%	17%
5. Capacità di mostrarsi propositivo			11%	61%	28%
6. Capacità di acquisire nuove abilità			6%	72%	22%
Interazione con gli altri					
1. Capacità di comprendere e rispettare regole e ruoli nell'ambito lavorativo				61%	39%
2. Capacità di lavorare interagendo con gli altri			11%	50%	39%
3. Capacità di inserimento all'interno dell'azienda				64%	36%
4. Disponibilità a svolgere il lavoro assegnato			11%	45%	44%
5. Rispetto degli orari concordati				33%	67%

ELEMENTI PER LA RIPROGETTAZIONE

Rielaborazione finale dell'esperienza di stage aziendale (V anno)

Per la prossima annualità di progetto si propone di progettare e realizzare una fase di rielaborazione dell'esperienza attraverso un momento di pre e post stage mirato all'obiettivo.

Una volta terminata l'intera esperienza di stage, occorrerà affrontare l'ultima fase del processo, quella che permette ai vari attori coinvolti di rielaborare la propria esperienza al fine di consentire l'auspicata ricaduta formativa e sociale del progetto.

Ragazzo, azienda, scuola ed ente di formazione concorreranno alla valutazione finale del tirocinio, indirizzando l'attenzione su diversi focus e utilizzando strumenti adeguati ai rispettivi contesti.

IMPIANTO COMPLESSIVO

DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, RIELABORAZIONE E CERTIFICAZIONE FINALE

Oggetto valutazione	Strumenti di valutazione	Soggetto valutatore
reazioni dei partecipanti	Questionario di gradimento finale	Tirocinante
Andamento globale dello stage	Monitoraggio continuo	Tutor aziendale
	Monitoraggio periodico	Tutor formazione Tutor scolastico
	Questionario di valutazione finale	Tutor aziendale
	Feedback – rientri programmati	Tutor scolastico Tutor formazione Tirocinante
raggiungimento degli obiettivi di tirocinio	Questionario di autovalutazione	Tirocinante
	Questionario di valutazione finale	Tutor aziendale
Apprendimenti	Questionario di autovalutazione	Tirocinante
	Relazione finale (Tesina)	Tirocinante

Competenze acquisite	Documento di Certificazione	Tutor scolastico Tutor formazione
----------------------	-----------------------------	--------------------------------------

Il feedback riflessivo

Al primo rientro in classe alla fine dello stage si provvederà ad una prima ricognizione a carattere orale condotta dalla scuola e dalla F.P.

Ogni ragazzo potrà esprimere le proprie considerazioni conclusive di fronte alla classe e condividere la propria esperienza con i compagni.

I due tutor accompagneranno gli studenti nell'esposizione delle singole esperienze di lavoro nell'intento di stimolare una riflessione metacognitiva alla ricerca di concetti e universali di significato riscontrabili in generale in ogni tirocinio.

Dall'analisi dei questionari compilati durante e al termine dello stage da parte dei tutor aziendali, i tutor scolastico e formativo trarranno argomentazioni che verranno discusse in classe al fine di provocare le inferenze degli studenti come materiale di ulteriore commento e condivisione di gruppo.

In un percorso di stage con una tensione costante alla personalizzazione si considera centrale un momento autovalutativo, che parta cioè dalla considerazione oggettiva del proprio operato in situazione e arrivi alla consapevolezza del vissuto emozionale.

Entrambe queste sfere contribuiranno a fornire il senso dell'esperienza che può essere colto in diversa misura a seconda della competenza metacognitiva raggiunta.

Vivere un'esperienza di tirocinio aziendale attraversandone però tutte le fasi, per un ragazzo in formazione, può sicuramente portare ad apprezzabili miglioramenti nella capacità di analisi metacognitiva.

I ragazzi stessi, interrogati sul modo di procedere nella rielaborazione dell'esperienza, potranno confermare che la rivisitazione sistematica delle attività svolte e l'analisi del vissuto emozionale rappresenta un momento di acquisizione di maggiore consapevolezza di sé in relazione al mondo del lavoro.

È di fondamentale importanza portare i ragazzi ad esplicitare il groviglio di sensazioni e concetti, spesso difficili da spiegare, che si trovano a fronteggiare in una situazione nuova e importante.

Riprendendo quanto affrontato nella fase preparatoria del tirocinio, per arrivare a chiudere il cerchio esperienziale del tirocinio, ogni ragazzo verrà accompagnato in una sorta di "Feedback riflessivo" alla ricerca del senso più vero di quanto vissuto tra aula e azienda.

Feedback riflessivo inteso come momento formativo in cui il ragazzo ripercorre, in modo guidato e in condivisione con la classe, la propria intera esperienza di Alternanza.

L'ottica della personalizzazione non deve però spingere a tralasciare importanti aspetti legati all'esperienza del tirocinio in azienda, riguardanti l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro o in altri percorsi formativi successivi come uno degli obiettivi fondamentali di questa metodologia.

La verifica degli obiettivi di tirocinio verrà condotta attraverso il monitoraggio continuo da parte del tutor aziendale e periodico del tutor scolastico e formativo.

La valutazione avviene a molti livelli, a seconda dell'azienda ospitante, da informale e verbale, a formale e scritta; nonostante i piani di tirocinio prevedano una comune serie di obiettivi formativi, gli aspetti valutati variano in base al contesto.